

ISSN: 0547-2121

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "L'ORIENTALE"

Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati

ANNALI

SEZIONE ROMANZA

Direttore: Augusto Guarino

Comitato scientifico: Maria Teresa Cabré, Anne J. Cruz,
Giovanni Battista De Cesare, Marco Modenesi, Amedeo Quondam,
Augustin Redondo, Claudio Vicentini, Maria Teresa Zanola

Comitato di redazione: Federico Corradi, Paola Gorla, Salvatore Luongo,
Lorenzo Mango, Teresa Gil Mendes, Encarnación Sánchez García, Carlo Vecce

Segreteria: Jana Altmanova, Giovanni Rotiroti

LX, 1

Gennaio 2018

Tutti i contributi sono sottoposti alla doppia revisione anonima tra pari (*double blind peer review*).

Gli studiosi che intendano proporre contributi per l'eventuale pubblicazione sulla Rivista possono inviarli all'indirizzo: annaliromanza@unior.it.

Per ulteriori informazioni si invita a consultare il sito:
www.annaliromanza.unior.it.



UNIVERSITA DEGLI STUDI DI NAPOLI
"L'ORIENTALE"

ANNALI

SEZIONE ROMANZA

LX, 1

LETTERATURA E PSICANALISI

Numero tematico a cura di

Augusto Guarino e Giovanni Rotiroti

NAPOLI
2018

INDICE

Prefazione a cura di Augusto Guarino e Giovanni Rotiroti pag. 7

SAGGI:

Stefano Agosti, <i>Parola della poesia e parola dell'altro</i>	11
Mario Ajazzi Mancini, <i>Kafkiano? Ein bescheidener Beitrag zur „Kafkologie“</i>	25
Simone Berti, <i>Il testimone involontario e le parole dell'esilio</i>	31
Elen Botros El Malek, <i>Sublimazioni sadiane: 'cœur' e 'imagination'</i>	41
Irma Carannante, <i>La "dimensione" romena di Eugène Ionesco. Idee per un progetto di ricerca</i>	59
Ilaria Detti, <i>L'arte del racconto e il racconto ad arte</i>	75
Federico Fabbri, <i>Utopia della lingua</i>	83
Giulia Lorenzini, <i>Una verità che ha di menzogna sembianza</i>	89
Nicola Mariotti, <i>Il dado stellato. La scrittura libera la speranza in dote alla distruzione</i>	95
Marco Ottaiano, <i>Psicanalisi e creazione narrativa: il 'sacrificio' dello psicoterapeuta ne La mujer loca di Juan José Millás</i>	101
Anna Maria Pedullà, <i>Fusini e Serpieri lettori di Shakespeare</i>	109
Mattia Luigi Pozzi, <i>Solleticare la mancanza: Žižek e il soggetto scabroso</i>	121
Giovanni Rotiroti, <i>Resto di cenere. All'ascolto della parola ferita di Paul Celan</i>	145
Giovanni Sias, <i>L'impossibile abitare dell'uomo</i>	177
Carlo Vecce, <i>Un ricordo d'infanzia</i>	185
Alberto Zino, <i>"Avere un fuori, ascoltare ciò che ne viene". Inconscio e Blanchot</i>	197

RECENSIONI:

- Franco Fortini, *Foglio di via e altri versi*, Edizione critica e commentata a cura di Bernardo De Luca, Quodlibet, Macerata 2018, 368 pp. (Margherita De Blasi) pag. 209
- Rosario Pellegrino, *Charles de Brosses, "Lettere dall'Italia"*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2017, 196 pp. (Michele Bevilacqua) 211
- Giuseppe Mazzocchi, *Molte sono le strade. Spiritualità, mistica e letteratura nella Spagna dei secoli d'oro (con un'appendice novecentesca)*, a cura di Paolo Pintacuda, Liguori, Napoli 2018, 402 pp. (Paola Zito) 213
- ABSTRACT DEI SAGGI** 219

FRANCO FORTINI, *FOGLIO DI VIA E ALTRI VERSI*, EDIZIONE CRITICA E COMMENTATA A CURA DI BERNARDO DE LUCA, QUODLIBET, MACERATA 2018, 368 PP.

L'edizione di *Foglio di via e altri versi*, curata da Bernardo De Luca, rappresenta un esempio di come filologia e critica letteraria possano essere l'una di sostegno all'altra. Il volume si presenta chiaro e ben strutturato, a partire dall'*Introduzione*, che fornisce una chiave di accesso al testo anche per il pubblico non specialista di filologia. In questa porzione del volume il curatore chiarisce la posizione di *Foglio di via* all'interno del contesto storico e della produzione di Fortini. I testi di questa raccolta risalgono al periodo '38-'45 e risentono fortemente dell'esperienza della Seconda Guerra Mondiale, a cui il poeta partecipò, prima come soldato e poi come rifugiato dopo l'Armistizio dell'8 settembre.

Le esperienze biografiche sono peraltro considerate all'interno del contesto poetico novecentesco, in quanto non si può leggere *Foglio di via* senza fare i conti con l'Ermetismo e con gli orientamenti di quegli anni e con il contesto storico del tempo. Non stupisce pertanto che la raccolta avverta gli effetti del magistero di Montale, con cui qualsiasi poeta dell'epoca doveva necessariamente confrontarsi; al riguardo De Luca ricorda che Fortini spedì subito il volume di *Foglio di via* a Montale, ottenendo questa eloquente risposta; "Mi ha fatto anche egoisticamente piacere che in esse tu abbia assimilato forme ed esperienze che anni fa giudicavi severamente" (p. 29).

Dopo le riflessioni storiche, l'*Introduzione* procede con un paragrafo sulla metrica che esamina i saggi di Fortini sul tema, con lo scopo di ricostruire il pensiero del poeta e di meglio comprendere le scelte alla base di questa raccolta poetica. La metrica, infatti, "risulta essere un elemento di primo piano anche per l'assetto macrotestuale" (p. 38), centrale per la comprensione dell'opera.

L'assetto o, per meglio dire, gli assetti macrotestuali sono, infatti, centrali per la comprensione della posizione di *Foglio di via* all'interno

della poetica fortiniana, soprattutto se da un lato si considera la posizione del testo all'interno del momento storico e se dall'altro si evidenziano al suo interno i semi di quanto si troverà nelle raccolte successive. Questa edizione è appunto centrale per ricostruire la formazione poetica di Fortini, caratterizzata da elementi che saranno importanti per la produzione successiva, a partire da "un soldato che reca affannosamente un *foglio di via*, alla ricerca disperata di destinatari precisi che possano accogliere e, soprattutto, decifrare il suo messaggio" (p. 43).

Dopo l'*Introduzione* la *Nota al Testo* offre una lettura filologica del testo e ripercorre, *in primis*, la storia editoriale dell'opera, stampata nel 1946 con la divisione in tre sezioni *Gli anni*, *Elegie* e *Altri versi*. Il curatore analizza poi con nitida le varie forme in cui il testo è stato ristampato e, con l'ausilio di una tabella, aiuta i lettori ad orientarsi tra le varie edizioni di *Foglio di via*.

Con i suoi criteri di edizione, inoltre, De Luca chiarisce il perché delle scelte alla base di questo volume, che segue come testo base la *princeps* del 1946 e non quello che tramanda l'ultima volontà d'autore, che è facilmente consultabile grazie all'edizione Mondadori del 1978. Questa edizione critica ha quindi tra gli altri pregi anche il merito di recuperare molti testi difficilmente consultabili dal pubblico, in quanto erano presenti nella prima edizione, ma in seguito erano stati espunti.

La storia editoriale di *Foglio di via* si presenta molto interessante, in quanto Fortini ha riorganizzato il testo in circa vent'anni con tre assetti diversi, come dimostra appunto la tabella già ricordata che completa la *Nota al Testo*, a cui si collega anche l'appendice comprendente i testi nel tempo aggiunti rispetto alla *princeps*. Sempre in appendice sono opportunamente inseriti la prefazione del 1967, e, nella terza appendice alcuni testi di Fortini tradotti in francese.

È molto interessante osservare, leggendo questa edizione, quanto il macrotesto e il microtesto si influenzino a vicenda: l'assetto generale, infatti, condiziona i singoli testi e viceversa. Prima di ogni componimento De Luca, a tale proposito, riporta una riflessione sul singolo componimento con informazioni sulla sua storia e sulla sua stesura e con sottolineatura dei collegamenti tra il singolo testo e il più generale contesto storico esaminato nell'*Introduzione*. Segue una compiuta descrizione della struttura metrica che completa il corredo degli strumenti che introducono alla let-

tura dei testi. Un ulteriore ausilio è dato da un apparato critico e uno di commento che dialogano tra loro. Il primo conduce i lettori attraverso le varie stesure di ogni testo. Si tratta delle edizioni di *Foglio di via* (1959, 1967, 1978), le antologie (1987, 1990), le poesie pubblicate in volume o rivista, e, per alcuni testi, un manoscritto e un dattiloscritto. Di ogni singola testimonianza riconducibile a una varia tipologia il curatore offre una precisa descrizione all'interno della Nota al Testo. Il secondo apparato commenta il testo e tiene conto delle varianti che si evincono dal primo, dimostrando che la filologia e la letteratura possono lavorare insieme.

Questa edizione, come qui si è cercato di suggerire brevemente, rappresenta insomma un ottimo esempio di come la filologia possa dialogare in modo egregio con una lettura critica, a cui può offrire pilastri indispensabili, fornendo in primo luogo, anche per opere più vicine nel tempo (come già per i classici) una ricostruzione dei testi e della loro storia come contributo nuovo a una visione storica della cultura letteraria contemporanea.

Margherita De Blasi

CHARLES DE BROSSES, *“LETTERE DALL’ITALIA”*, TRADUZIONE E CURA DI ROSARIO PELLEGRINO, EDIZIONI SCIENTIFICHE ITALIANE, NAPOLI 2017, 196 pp.

“Da sempre il viaggio esercita un fascino particolare su quanti lo intraprendono” (p. 5): c’est ainsi que Rosario Pellegrino, enseignant-chercheur en linguistique française à l’Université de Salerne et spécialiste de l’écriture de voyage, commence son Introduction à la traduction des lettres de voyage de Charles de Brosses (1709-1777).

Après son livre de 2013, *Viaggio, scrittura e senso nell’opera di Charles de Brosses* (Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, pp. 196), Pellegrino revient sur le sujet des récits de voyage en publiant une traduction d’un passionnant recueil des lettres de l’érudit français, intitulé en français *Lettres historiques et critiques sur l’Italie*. L’auteur y analyse les voyages en Italie que de Brosses a entrepris pour connaître personnellement les Italiens et offrir aux lecteurs un panorama sur leur réalité.